



SCHEDE DI INFORMAZIONE PER LA PROTEZIONE DELLE PIANTE
IL FITOPATOLOGO
Lucano

TRISTEZZA DEGLI AGRUMI

COORDINAMENTO EDITORIALE
Filippo Radogna

a cura di:

Regione Basilicata - Ufficio Fitosanitario
Via Annibale Maria di Francia 40 - 75100 Matera
dirigente: Antonino Agnello
tel 0835 284350 - fax 0835 284250
antonino.agnello@regione.basilicata.it

P.O. Diagnostica, controlli e autorizzazioni
responsabile:
Vincenzo Castoro
tel 0835 284238 - fax 0835 284250
vincenzo.castoro@regione.basilicata.it

Biagio Mattatelli
tel 0835 284223 - fax 0835 284250
biagio.mattatelli@regione.basilicata.it

Vitantonio Fornarelli
tel 0835 284217 - fax 0835 284250
vitantonio.fornarelli@regione.basilicata.it

design e illustrazione:
Pino Oliva ADECOM www.adecom.it
stampa:
GRAFICOM di Paternoster Francesco Paolo
novembre 2006

6

SCHEDE DI INFORMAZIONE PER LA PROTEZIONE DELLE PIANTE

IL FITOPATOLOGO

Lucano



REGIONE BASILICATA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA
SVILUPPO RURALE
ECONOMIA MONTANA

TRISTEZZA DEGLI AGRUMI

LA TRISTEZZA DEGLI AGRUMI



deperimento generale di una pianta infetta da CTV

ORIGINE E DIFFUSIONE

La Tristezza è la più grave malattia degli agrumi. Ad oggi ha causato la morte di oltre 300 milioni di piante in tutto il mondo. L'agente causale della Tristezza degli agrumi è il virus "Citrus Tristeza Virus" = CTV. Il patogeno ha un habitat floematico ed è presente in natura con numerosi ceppi, diversi per virulenza e trasmissibilità. La malattia è stata osservata per la prima volta alla fine dell'800 in Sud Africa ed Australia. Successivamente è stata segnalata in Argentina e in Brasile; da qui si è poi diffusa negli USA, Israele e in tutta Europa. In Italia è presente dal 1955 ed ogni anno si registrano nuovi casi in varie zone del Paese. Recentemente è stata segnalata in forma epidemica in Sicilia e in forma preoccupante in Puglia.

La situazione in Basilicata

Complessivamente, nel triennio 2004-2006, sono state osservate visivamente 150 mila piante e raccolti 15 mila campioni, pari al 10% delle piante osservate, per le analisi di laboratorio. I campioni sono stati analizzati presso i laboratori del Centro Ricerche Metapontum Agrobios. Sono state individuate complessivamente n° 10 piante infette, immediatamente estirpate e distrutte, in due campi commerciali.

SINTOMI

Le piante infette non sempre mostrano sintomi caratteristici o specifici, ma questi possono variare di molto. Tale variabilità dipende da una serie di fattori quali la cultivar interessata, la combinazione di innesto, l'andamento climatico, le tecniche colturali. Si consideri inoltre, che il virus è presente in natura con ceppi diversi, a diversa virulenza e che gli stessi possono coesistere nella stessa pianta e insieme anche ad altri virus. Al fine di poter accertare con sicurezza la presenza del CTV non è possibile soffermarsi soltanto all'esame visivo, ma è fondamentale

utilizzare le più moderne tecniche di saggio (biologico, sierologico e molecolare) applicate in laboratori specialistici. Il sintomo più frequente è rappresentato dal deperimento da cui il nome di Tristezza: gli alberi hanno un aspetto generale sofferente e clorotico, con riduzione dello sviluppo, defogliazioni, disseccamenti dei rami e scarsa produttività; i frutti possono presentarsi piccoli, asimmetrici e poco colorati. Per molti anni questi sintomi sono stati confusi con una incompatibilità di innesto. La pianta muore nel giro di pochi mesi o qualche anno.

È stato segnalato anche un deperimento rapido della pianta che muore nel giro di pochi giorni o qualche settimana. In alcuni casi le piante infette presentano, in particolare, una alveolatura evidente su tronco, rami e radici. Il virus può essere presente nelle piante in forma latente ed asintomatica per molti anni, soprattutto in presenza di portainnesti del tipo Citrange.



collasso rapido di una pianta infetta da CTV

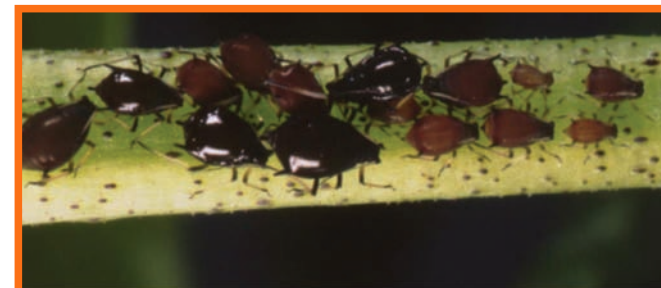
TRASMISSIONE

Il principale mezzo di trasmissione e diffusione della malattia è il materiale di moltiplicazione infetto (marze e portainnesti). È con questa modalità che il virus è stato portato nei vari continenti ed ha colonizzato nuovi ambienti.



il mezzo più efficace per contrastare la diffusione della malattia è l'uso di marze di categoria "Certificato" per innesti e reinnesti

Il CTV può essere trasmesso da una pianta infetta ad una pianta sana anche attraverso afidi, in modo semi persistente, ossia per un periodo variabile da poche ore a qualche giorno dalla contaminazione dello stiletto. L'efficacia della trasmissione varia a seconda del tipo di afide e del ceppo virale. La specie più efficiente nel trasmettere il CTV è *Toxoptera citricidus* (afide marrone degli agrumi) la cui presenza nell'UE è stata segnalata in Portogallo e in Spagna; per la sua pericolosità è inserito nella lista comunitaria degli organismi nocivi da quarantena. Tra gli afidi comunemente presenti nei nostri agrumeti e che possono trasmettere il CTV in modo significativo, merita la citazione l'*Aphis gossypii* (afide bruno del cotone).



Toxoptera citricidus

MODALITÀ DI CONTROLLO DELLA MALATTIA E QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il CTV è un organismo nocivo da quarantena ed è soggetto ad una serie di norme fitosanitarie atte a prevenire la sua introduzione e diffusione. Ai sensi del decreto legislativo n.214 del 19 agosto 2005 i frutti di agrumi con peduncolo e foglie possono essere commercializzati soltanto se accompagnati dal Passaporto delle piante CE, a garanzia del controllo fitosanitario effettuato nel luogo di produzione. Ai sensi del decreto ministeriale 22 novembre 1996 di lotta obbligatoria alla tristezza degli agrumi è tassativo l'impiego di materiale di propagazione certificato esente da CTV. Pertanto chiunque ha l'obbligo di denunciare all'Ufficio Fitosanitario Regionale le fonti di approvvigionamento del materiale di propagazione, almeno 4 mesi prima del prelievo delle marze.



frutti di piccola pezzatura presenti su una pianta infetta da CTV



vistoso deperimento di una pianta infetta da CTV

Le piante infette devono essere immediatamente eliminate e distrutte.

Considerato che la lotta agli afidi vettori con insetticidi è perfettamente inutile nel contenere la malattia e che il successo del controllo si basa sull'uso di materiale vivaistico esente da CTV, a livello regionale la Giunta ha voluto rafforzare le attività di controllo con la Delibera n.2481 del 22 dicembre 2003. In particolare la Delibera prescrive: - per i vivaisti di certificare singolarmente le piante, previa autorizzazione dell'Ufficio Fitosanitario, con cartellino di colore arancione e con numero progressivo attestante che la stessa è esente da CTV;



alveolatura su tronco di una pianta infetta da CTV

- di concedere eventuali contributi per calamità naturali o per la realizzazione di nuovi impianti solo ad agrumicoltori che utilizzino piante di agrumi di categoria "Certificato" - che soltanto in mancanza di materiale di propagazione di categoria "Certificato" è possibile impiegare, in deroga, materiale di categoria C.A.C. (Conformità Agricola Comunitaria).